

### **Relazione sull'attività svolta e da svolgere**

Espongo in questa sede quanto abbiamo fatto come Associazione nel corso del 2018, e sottopongo all'Assemblea quanto intendiamo fare nell'anno appena cominciato. E desidero esprimere ai Colleghi che nominerò in questa esposizione il più vivo ringraziamento, a nome dell'Associazione e mio personale, per l'apporto da loro fornito.

#### Seminari

I seminari sono da sempre oggetto di attenzione e di impegno da parte dell'Associazione. Ci connotano, indipendentemente dai crediti formativi, e da ben prima che i crediti fossero inventati. Sono un'iniziativa che vuole essere di concreta utilità, per i nostri iscritti e non solo: sono gratuiti, aperti a tutti, non necessitano di prenotazione. E anche nel corso del 2018 il nostro impegno si è concretato in tutta una serie di incontri.

Il primo seminario del 2018, svoltosi il 27 gennaio sulla giurisprudenza formatasi sul “piano casa”, ha segnato l'esordio di una nuova formula: coordinati da Enrico Gaz, su punti specificatamente definiti, si sono succeduti molti brevi interventi (Guido Sartorato, Giovanni Attilio De Martin, Elena Laverda, Alessandro Veronese, Matteo Acquasaliente, Valentino Peterle).

Formula che è stata ripetuta in due seminari svoltisi lo scorso mese di maggio, sempre con il coordinamento di Enrico Gaz, in tema di codice di contratti pubblici (con gli interventi di Silvia Muttoni, Gabriele Bicego, Barbara Bissoli, Franco Botteon, Diego Signor, Marco Bertazzolo, Giuliano Neri, Antonio Ferretto).

L'esperienza è stata positiva, e potrà essere replicata: è necessario, evidentemente, che vi sia una ferrea regia sugli argomenti, sulle connessioni, sui tempi.

A tale formula abbiamo alternato la tradizionale formula con relazioni più ampie, che ha caratterizzato ad esempio il seminario del 3 marzo scorso sugli accordi transattivi delle pubbliche amministrazioni, coordinato da Dario Meneguzzo e affidato al prof. Giovanni Sala e al prof. Vittorio Domenichelli.

In collaborazione con la Fondazione veronese di studi giuridici abbiamo inoltre organizzato a Verona il 22 marzo un seminario sul silenzio assenso alla stregua della riforma Madia, con relatori il dott. Nicola Fenicia e il prof. Jacopo Bercelli. E ricordo al riguardo che il nostro coordinamento con la Fondazione veronese è reso possibile da Alessandra Rigobello.

Abbiamo poi organizzato l'8 giugno scorso un seminario deontologico insieme con gli amici tributaristi sul ruolo del difensore nell'organizzazione della giustizia amministrativa e della giustizia tributaria (relatori Nicola Bardino, Corrado Orienti, Michele Tiengo, Franco Zambelli, Francesco Moschetti). Lo spunto è stato fornito da una “lettera aperta” della Camera tributaristi del Veneto sulle molte criticità della giustizia tributaria. Abbiamo così riscoperto, nella comunanza di alcuni problemi, una “parentela” tra le nostre specializzazioni.

Dopo la pausa estiva abbiamo ripreso la programmazione dei seminari con un incontro svoltosi il 21 settembre a Verona, coordinato da Guido Sartorato, sulla violazione della norma di legge tra vizio

dell'atto e rilevanza penale (relatori il P.G. presso la Corte d'Appello Antonio Condorelli e i colleghi Giovanni Vanti e Claudio Avesani).

Successivamente, il 13 ottobre, abbiamo organizzato all'auditorium San Gaetano di Padova un seminario del tutto speciale, con il Prefetto, il Questore, il Vicesindaco, il Presidente del Tar Veneto, il consigliere Marco Buricelli e Alessandro Janna, sul degrado urbano e sulla riqualificazione urbanistica. Dietro, c'è una storia: avevamo avuto molte incertezze sulla sede tradizionale dei nostri seminari in via Valeri, zona in progressivo degrado. Avevamo così pensato di trasferire i nostri seminari in altra sede. Siamo poi tornati sui nostri passi, ritenendo di dare un nostro, per quanto minimo, contributo alla lotta al degrado, impegnandoci a mantenere i nostri seminari in via Valeri per un anno ancora. Tutto ciò in modo consapevole, in collaborazione con il Comune di Padova (e un ringraziamento al riguardo è dovuto a Sergio Dal Prà). In questo quadro si è dunque inserito l'evento del 13 ottobre, di significato giuridico ma anche civico (e che si è svolto al San Gaetano perché la sala polivalente di via Valeri era oggetto di lavori).

Sempre al San Gaetano si è svolto il 27 ottobre un seminario organizzato congiuntamente con i colleghi specialisti di diritto concorsuale sui rapporti tra le procedure concorsuali e, da un lato, le convenzioni urbanistiche e d'altro lato i contratti d'appalto. Abbiamo schierato come relatori Alessandro Calegari e Alfredo Biagini che, con il coordinamento di Giorgio Trovato, si sono alternati a Roberto Artusi Sacerdoti e a Luca Pieretti, e il risultato è stato molto positivo, confermando l'utilità di queste sinergie.

A fine anno abbiamo quindi organizzato un seminario deontologico sulle specializzazioni professionali, anche in relazione al loro possibile rilievo come criterio di scelta del legale, che si è tenuto a Verona il 30 novembre e a Padova il 15 dicembre, coinvolgendo Andrea Pasqualin, Cristina Castelli e Barbara Bissoli.

Infine c'è stato il seminario deontologico "sui generis" del 19 dicembre al San Gaetano sull'avvocatura nella tradizione veneta, con relatori Enrico Gaz, Renzo Fogliata e Ivone Cacciavillani.

E' stata in realtà l'occasione per la presentazione del volume di "Scritti in onore di Ivone Cacciavillani", pubblicato con il patrocinio dell'Associazione e curato da Enrico Gaz. Alla redazione del volume hanno partecipato molti amici del Foro, della Magistratura e dell'Accademia, e tutto ciò mantenendo fino alla fine il segreto sull'iniziativa. Devo dire che la lenta discesa di Luigi Manzi dalla scalinata dell'auditorium, la sorpresa di Ivone Cacciavillani nel vederselo accanto sul palco, l'abbraccio fra i due, è stato un momento davvero emozionante.

I seminari dell'Associazione sono già ripresi nel corso del 2019.

In particolare, ricordo che il 19 gennaio si è svolto presso la sala di via Valeri un incontro sull'inquinamento acustico, esaminato nei profili amministrativistici e civilistici, con gli interventi di Matteo Ceruti, di Vincenzo Pellegrini e di Pierfrancesco Zen. Forse anche qui avremmo dovuto cercare un rapporto interdisciplinare con quanti professionalmente hanno a che fare con una materia così tecnica. L'affluenza è stata piuttosto ridotta, ma l'importante lavoro dei colleghi non va certo perduto: sarà a giorni sul sito dell'Associazione.

Ricordo inoltre che abbiamo patrocinato un convegno all'Università di Padova il 25 gennaio scorso, dedicato a temi generali della giurisdizione amministrativa a cavallo di due secoli, con illustri relatori. Così come analogo patrocinio avevamo dato a convegni presso l'Università di Padova lo scorso anno.

C'è oggi – appunto - il seminario deontologico che seguirà questa assemblea, su aspetti di attualità dell'avvocatura amministrativa, coordinato da Franco Zambelli.

E c'è una calendarizzazione completa dei nostri seminari fino al 14 giugno: calendarizzazione nella quale il prossimo incontro è fissato il 23 febbraio presso la sala di via Valeri, l'intera mattina con un unico relatore, Francesco Volpe, sul tema generale delle ammissioni e delle autorizzazioni. Anche questa, una novità come formula.

Fino a giugno dunque resteremo nella sala di via Valeri, e poi si vedrà.

In conclusione, è quindi evidente nei nostri seminari lo sforzo di trovare formule nuove, di aprire l'Associazione all'esterno cercando rapporti interdisciplinari, di ampliare il parco dei relatori.

Ringrazio Giorgio Trovato e Alessandra Rigobello per la programmazione e l'organizzazione generale dei nostri seminari. Ringrazio Alessandro Veronese per l'organizzazione, in particolare, di quello del 13 ottobre scorso.

Ringrazio i relatori: questo ringraziamento è davvero sentito ed è importante perché costituisce tutta la ricompensa che essi ricevono per la loro opera.

Ringrazio infine chi rende concretamente possibile l'accreditamento dei nostri seminari raccogliendo le presenze: una squadra di amici che va da Valentino Peterle fino a Simone Pavan.

### Convegni

Due sono i tradizionali convegni dell'Associazione.

Quello di Castelfranco si è svolto a novembre sui temi dei nuovi profili di danno e di responsabilità delle pubbliche amministrazioni.

E' un convegno che per l'Associazione è a costo zero. Non lo è per gli iscritti, che tuttavia beneficiano di un prezzo di favore rispetto ai non iscritti per la loro partecipazione. E' un convegno che ha ormai vent'anni di storia. E' dedicato al professor Leopoldo Mazzaroli che lo ha spesso presieduto. E' organizzato a cura del Comune di Castelfranco Veneto e da sempre è seguito da Primo Michielan in coordinamento con la nostra Associazione. Nell'ambito di questo rapporto collaborativo il tema trattato quest'anno è risultato ben definito e di grande interesse, consentendo una buona partecipazione di pubblico. L'Associazione ringrazia dunque Primo Michielan e gli assicura tutto il proprio appoggio per il mantenimento del successo dell'iniziativa.

Quanto poi al convegno di Cortina, intitolato a Feliciano Benvenuti, è appena il caso di ricordare che è un convegno interamente dell'Associazione, sia come costi sia come gestione organizzativa e scientifica. Si è svolta quest'anno la ventottesima edizione, avente ad oggetto il tema della dimensione giuridica del turismo. La partecipazione è stata buona, e positiva la valutazione dei contenuti. Gli aspetti organizzativi sono stati in linea con quella scelta di rinnovamento che abbiamo compiuto già da due anni. La formula di un giorno soltanto, invece dei due tradizionali, potrà comunque essere sottoposta a un nuovo sondaggio tra gli iscritti per essere aderenti alle esigenze di tutti.

Il convegno di Cortina è frutto di un lavoro corale, ma dobbiamo un vivo ringraziamento ad Alessandro Calegari che si è impegnato con determinazione anche quest'anno, come del resto in tutti quelli precedenti, in continuità con l'opera di Sergio Dal Prà e di Ivone Cacciavillani.

Detto questo, c'è spazio per un terzo convegno dell'Associazione?

La riflessione nasce dall'aver organizzato un convegno a Venezia il 9 novembre scorso presso Ca' Vendramin Calergi (il Casinò). Un convegno nato su impulso del Presidente del Tar Veneto e insieme

al Tar Veneto, su un tema di rilevante interesse sia per noi che per il giudice amministrativo: l'articolo 120 comma 2 bis del codice del processo amministrativo, cioè il rito super-speciale nel contenzioso sugli appalti. Un convegno con un approccio non solo descrittivo, ma anche e soprattutto critico al tema.

E' venuto benissimo: vi è stata una grande partecipazione, ottime tutte le relazioni, e viva la soddisfazione dei partecipanti. Perfetta l'organizzazione che ha consentito di far fronte a un'affluenza di oltre 160 persone (un ringraziamento particolare ad Alessandro Veronese).

Secondo me è da ripetere, è da farne il terzo convegno dell'Associazione, con caratteristiche autonome rispetto agli altri due. Cortina ha un taglio di approfondimento anche accademico, Castelfranco è legato al rapporto con le pubbliche amministrazioni, Venezia è la sede giusta per un confronto con la magistratura amministrativa (che a Venezia, appunto, ha sede). Venezia è poi un luogo unico, che ci sembra periferico ma che è invece centralissimo: è una vetrina cui non possiamo rinunciare, una porta che ci mette in contatto con il mondo e che sta a noi aprire. Ci è stato anche chiesto dall'UNAEP (gli avvocati degli enti pubblici) di concorrere all'organizzazione del prossimo convegno veneziano. Vedremo, è certo prematuro parlarne, ma naturalmente non vi è alcuna preclusione. Anzi, credo che la proposta sia il segno del successo dell'iniziativa.

A mio avviso dunque, il convegno veneziano va mantenuto, magari anticipandolo ad ottobre, d'intesa con il Tar e in particolare con chi ne sarà il nuovo Presidente.

### L'Unione

Anche nel 2018 abbiamo concorso alle attività dell'Unione, di cui siamo fondatori. L'Unione è uno strumento al servizio delle Associazioni e dei loro iscritti per poter avere una voce a livello nazionale. E questo è fondamentale, perché è a livello nazionale che si pongono i problemi di fondo. Problemi particolarmente gravi, con un rischio reale di svuotamento della giustizia amministrativa e della nostra professione. Ricordo che al TAR Veneto vi sono stati nel 2018 meno di 1500 ricorsi, che è il minimo storico, come lo era il numero dei ricorsi dell'anno prima, e dell'anno prima ancora; e così un po' ovunque. E' dunque necessario provare a incidere su questo "trend" di cui non si intravede la fine, per rivendicare alla giustizia amministrativa e alla nostra funzione quell'importanza che essa deve avere nel sistema e che sembra invece oggetto di inarrestabile erosione.

Tra le molte attività dell'Unione, vi è - ad esempio - la partecipazione a un "tavolo" permanente costituito presso il Consiglio di Stato per la gestione del processo amministrativo telematico, che sta evolvendo in un "tavolo" globale sui temi organizzativi.

Ma, più in generale, tra le attività dell'Unione vi è l'impegno a elaborare e a portare avanti proposte di riforma del sistema per cercare di garantirne l'efficienza. In questa prospettiva, ricordo il congresso dell'Unione svoltosi il 19 e il 20 ottobre scorsi a Bologna, dedicato appunto alle proposte dell'Unione di riforma della giustizia amministrativa e che ha visto molti importanti relatori e l'intervento del Ministro della giustizia Alfonso Bonafede (che molto ha promesso, a cominciare da una revisione del contributo unificato nei giudizi in materia di appalti). Tra le proposte congressuali ricordo quella in tema di indipendenza della giustizia amministrativa, quella in tema di riduzione delle competenze del Tar Lazio, quella in tema di "governance" della giustizia amministrativa.

Costante poi nel corso dell'anno è stato l'impegno dell'Unione, tra gli altri, sul tema dell'affidamento degli incarichi legali; non per conservare posizioni di privilegio ma ad evitare, con la nostra assimilazione agli appaltatori, una lesione delle funzioni e della dignità dell'avvocatura. In questo

quadro si inserisce l'impugnazione da parte dell'Unione, avanti al Tar Lazio, delle recenti linee guida 12/2018 dell'ANAC (R.G. 14919/2018).

In tema di specializzazioni, l'Unione ha contribuito a bloccare la formazione di una disciplina basata sulla frammentazione del diritto amministrativo in sottomaterie, che sarebbe stata certamente sbagliata. Tutto si è poi successivamente bloccato, e, se si risveglierà, andrà seguito con grande attenzione perché certamente le specializzazioni sono un elemento di grande interesse per la nostra categoria, potendo essere oggetto di considerazione da parte delle pubbliche amministrazioni nel conferimento degli incarichi.

E' certo importante che le molte attività dell'Unione siano conosciute e sostenute: e uno sforzo comunicativo al riguardo è stato compiuto con l'utilizzo della newsletter inviata dall'Unione direttamente agli iscritti delle Associazioni aderenti.

Ricordo il nostro ruolo, come Associazione veneta, nell'organizzazione dell'Unione. In particolare, Segretario dell'Unione è Franco Zambelli, che ha dunque un ruolo chiave. Io sono nel Consiglio direttivo. Nel Comitato tecnico scientifico c'è Francesco Volpe. Delegati nell'Assemblea dell'Unione, oltre a Franco Zambelli e a me, sono Maria Grazia Romeo e Alessandro Calegari. E devo dire che vi è stata, da parte di tutti noi, una partecipazione intensa all'attività dell'Unione.

L'Unione ha, peraltro, davvero bisogno di persone in grado di fornire il proprio apporto ed è aperta alla collaborazione di tutti. Ringrazio chi già tale collaborazione ha fornito (ad esempio, Giovanni Sala) e sollecito la partecipazione diretta di ciascuno alla vita dell'Unione, in particolare tramite il sito e l'utilizzo dei contatti che esso offre.

Non posso infine non fare un cenno, parlando di Unione, a Franco Zambelli (che, per inciso, andrà mercoledì a fare un'audizione alla Camera sulla possibile istituzione di un tribunale dei conflitti di giurisdizione). Franco Zambelli, per una ragione formale, non potrà essere il prossimo Presidente dell'Unione, ma certamente lo meriterebbe.

In sintesi: ricordo che c'è il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Unione agli inizi di luglio. Non vi è un problema di rispetto del limite del doppio mandato per quanti ora ricoprono le cariche dell'Unione, perché si è al termine del primo mandato. L'attuale presidente, Umberto Fantigrossi, ha però manifestato l'intenzione di non ricandidarsi. C'è, nello statuto dell'Unione, una regola di alternanza geografica, e dunque il prossimo presidente sarà, con ogni probabilità, o del Centro o del Sud. Questo potrà comportare delle conseguenze sull'assetto dell'Unione, e ci impegneremo affinché la sua attività non abbia a risentirne.

Segnalo che il passaggio fondamentale avverrà la prima settimana di luglio, data tradizionale del convegno di Cortina. E sarebbe anzi una buona cosa se Cortina, quest'anno, potesse essere sede non solo del nostro consueto convegno, ma del congresso dell'Unione, nel coordinamento tra la nostra Associazione e l'Unione. Credo infatti che sarebbe un'occasione di arricchimento reciproco; ma naturalmente vi sono anche altre candidature e tutto è ancora da verificare.

### Rapporti con il Tar Veneto

Importantissimi, evidentemente, sono i rapporti della nostra Associazione con il Tar Veneto. Abbiamo cercato di mantenere i consueti rapporti basati sulla collaborazione e sul confronto, coinvolgendo il Tar in varie iniziative e offrendogli la possibilità di comprendere la realtà in cui operiamo.

E' in corso di redazione il programma dell'attività del Tar Veneto ex art. 37 del D.L. 98/2011. Quest'anno, nell'incontro che vi è stato il 30 gennaio scorso al riguardo, si sono toccati vari temi.

Si è condiviso l'obbiettivo di ridurre l'arretrato - anche se l'arretrato non è il più grave dei nostri problemi - ciò che potrà avvenire, in particolare, con la fissazione delle udienze di smaltimento.

Si è parlato del futuro avvicendamento alla presidenza del Tar Veneto. Ricordo che il prossimo 3 aprile sarà l'ultima udienza cui parteciperà il presidente Nicolosi. Dopo di essa potrà esservi, oppure no, la reggenza del dottor Rovis e comunque, entro l'estate, vi sarà un nuovo presidente. Va certamente dato atto che, nei quasi quattro anni della sua permanenza in carica, la collaborazione della nostra Associazione con il presidente Nicolosi è stata positiva e costruttiva.

Si è poi parlato del processo amministrativo telematico. Se, nel primo anno del Pat, abbiamo fatto tutto il possibile per consentire una partenza non troppo traumatica del sistema, nel corso del secondo anno ci si è un po' abituati, e cominciamo a cogliere i vantaggi che possono derivarne.

Rimane però il problema dell'obbligo della produzione delle copie cartacee, divenuto ora perenne per disposizione di legge. L'emendamento che abbiamo sostenuto a livello nazionale per l'eliminazione di tale obbligo non è passato, e l'obbligo è dunque vigente.

Va peraltro precisato che l'obbligo riguarda solo gli atti e non i documenti e che non condiziona la fissazione dell'udienza cautelare: conclusioni che non sono condivise da alcuni Tar, ma che lo sono da parte del Tar Veneto.

Se è ben comprensibile la preferenza dei giudici per poter lavorare su testi cartacei anziché a video, anche perché manca ancora una funzionalità importante quale il collegamento ipertestuale (i link), non può certo esservi una duplicazione del rito - telematico e cartaceo insieme - posta a nostro carico.

Nel corso dell'incontro al Tar veneto, sviluppando uno spunto di Daniele Maccarrone, si è ipotizzata una nostra disponibilità a farci carico, d'intesa con gli Ordini competenti, dei costi di stampa delle copie cartacee nell'ambito di un accordo con il Tar che ci consenta di adempiere all'obbligo di legge di produrre le copie cartacee senza depositarle fisicamente, ma inviandole al Tar perché sia esso a stamparle, per quanto necessario. E' un'ipotesi onerosa - è ancora da verificare quanto - ma consentirebbe uno sgravio, sia per gli avvocati, non più costretti alla produzione fisica delle copie cartacee, sia per il sistema, perché andare a Venezia per un deposito è comunque uno spreco. L'ipotesi merita dunque di essere approfondita e considerata positivamente anche se, beninteso, non deve essere un avallo all'obbligo di produzione delle copie cartacee.

Si è infine parlato dell'attuale e della futura sede del Tar. Quest'ultima, come è noto, è stato deciso (non dagli avvocati) che sarà a Campo Sant'Angelo. Sede peraltro più scomoda da raggiungere e che necessita di lavori in prospettiva almeno biennali, dal momento che si è ora giunti solo alla scelta del progettista.

E' dunque necessario non soltanto verificare quali potranno essere gli spazi riservati agli avvocati nella prossima sede (ciò che già abbiamo fatto in esito a un sopralluogo svoltosi all'inizio dell'anno); ma, intanto, evitare una smobilitazione della sede attuale prima del tempo. In questa prospettiva appare dunque opportuno rendersi disponibili a fare quanto possibile per garantire il decoro negli spazi attualmente fruiti dagli avvocati. Al riguardo, Roberta Brusegan esporrà nel corso di quest'Assemblea una specifica proposta in tal senso.

Ricordo inoltre l'iniziativa presso il Tar Veneto con le scuole superiori (l'anno scorso con l'istituto Calvi di Padova, quest'anno con due istituti di Valdagno) per avvicinare gli studenti alla giustizia

amministrativa e alla cultura della legalità: si tratterà di predisporre e di mettere in scena, con l'ausilio della nostra Associazione, un giudizio simulato davanti al Tar Veneto, ciò che avverrà in tre giornate tra fine febbraio e marzo. E ringrazio Chiara Drago e Alessandro Veronese per essersi resi disponibili l'anno scorso, e Dario Meneguzzo e Matteo Acquasaliente per la disponibilità espressa quest'anno.

Ricordo infine la prossima inaugurazione dell'anno giudiziario al Tar Veneto, fissata per il 14 marzo, cui siamo invitati a intervenire e che è un'occasione importante per esprimere considerazioni concrete per la nostra funzione.

### Rapporti con gli Ordini e le istituzioni

Ha grande importanza per la nostra Associazione il rapporto con gli Ordini degli avvocati, con il Consiglio Nazionale Forense, con le Scuole forensi, con le Fondazioni giuridiche. L'attività formativa gratuita che svolgiamo bene da molti anni nel Veneto ci pone come legittimi interlocutori.

Significativo è anche il nostro coinvolgimento da parte del Consiglio regionale nella elaborazione di specifici testi normativi, come in particolare è avvenuto nel corso del 2018 con riferimento al cosiddetto "nuovo piano casa".

### Strumenti comunicativi

Per essere utili ai nostri associati e mantenere con loro un rapporto costante, gli strumenti comunicativi sono essenziali.

Grande importanza ha dunque la nostra newsletter agli iscritti per l'immediata comunicazione delle novità rilevanti: newsletter che è ora gestita da Dario Meneguzzo.

Ricordo che c'è anche una pagina facebook dell'Associazione, di cui parlerà, nel corso di quest'Assemblea, Luca Donà (che la gestisce).

Il sito internet dell'Associazione è stato rinnovato nel corso del 2017. La cura della parte di comunicazione istituzionale del sito – insomma, la metà di sinistra - è affidata a Stefano Canal; mentre - nell'altra metà del sito - è stata configurata una sorta di rivista telematica a inserimento progressivo, la cui cura è affidata a Enrico Gaz (affiancato da un gruppo aperto di persone che contribuiscono a inviare materiali utili alla pubblicazione; ma naturalmente vi è bisogno dell'apporto di tutti noi).

E' inoltre importante un lavoro, che sta per essere intrapreso, di riordino degli ormai molto numerosi contenuti di tale sezione del sito.

Ed è certamente opportuno che il sito possa accogliere gli atti dei nostri convegni in modo immediatamente individuabile e fruibile.

Il sito potrà altresì dare diffusione alle note a sentenza del premio Guicciardi.

### Premio Guicciardi

Venendo dunque al premio Guicciardi, riservato alle note a sentenza dei colleghi con meno di 35 anni, ricordo che quest'anno si è giunti alla sesta edizione e che sono pervenute una ventina di note

riferite a sentenze di ambito veneto emesse nel 2018. Ringrazio coloro che hanno fatto parte della Commissione valutatrice: Ivone Cacciavillani, Francesco Volpe, Livio Viel. E ringrazio Guido Sartorato per aver seguito l'iniziativa.

Si rende però necessaria una breve digressione. I vincitori quest'anno sono stati tre giovani colleghi di Roma. Bene così: vuol dire che averli premiati e averli avuti nostri ospiti al San Gaetano, comprendendone la determinazione, può essere utile ai nostri giovani colleghi veneti.

Credo però che ciò mostri la direzione verso cui andare: mi sembra, cioè, che il premio dovrebbe divenire un premio aperto a livello nazionale, non soltanto a livello di partecipazione, ma anche quanto a sentenze commentate.

Deve evidentemente restare il "format", la collocazione geografica del premio, l'intitolazione a Enrico Guicciardi, ma credo che dobbiamo aprire a contributi su ogni sentenza a livello nazionale (concordando eventualmente con l'Unione una ripartizione delle spese): deve, cioè, diventare un premio nazionale.

### Il metodo e le idee

E' appena il caso di dire che la volontà è quella di gestire le attività dell'Associazione in modo collegiale, partecipato e aperto. L'apporto di ognuno è fondamentale, non importa se sia interno o esterno al direttivo. Chi abbia l'idea di una iniziativa, la proponga e si proponga per realizzarla.

Abbiamo in realtà una serie di idee ancora non sviluppate.

Ad esempio, un'idea è quella che esporrà, in quest'Assemblea, Dario Meneguzzo sulla conduzione dell'udienza cautelare.

Un'altra idea, che anticipo qui pur essendo ancora tutta da definire, è più o meno questa: l'Associazione potrebbe curare l'uscita di brevi fascicoli monografici su temi specifici. Fascicoli che possano comporre una serie (una collana), e dei quali far stampare delle copie cartacee ma anche garantire una diffusione telematica. Fascicoli, a pubblicazione successiva nel tempo, su temi di interesse concreto. Il primo tema che mi verrebbe in mente è, ad esempio, quello delle distanze. Ma potrebbero essere il tema dell'inquinamento acustico, o quello degli standard, o anche altri temi in materia, ad esempio, di contratti pubblici.

Non si tratterebbe di fare opere di commento. Piuttosto, si tratterebbe di fare qualcosa del tipo di quei fascicoli che, qualche volta, ognuno di noi si prepara per sé stesso, su un tema che gli interessa, mettendo dentro una cartellina il materiale che gli sembra utile. Fascicoli che raccolgano, insomma, sia la normativa, quella nazionale e quella regionale, sia una giurisprudenza selezionata, nazionale e regionale anch'essa. Il direttivo potrebbe pianificare argomenti, uscite, curatori di ogni numero (curatori che si avvalgano della collaborazione di chi manifesti il proprio interesse tra gli iscritti). Molta importanza avrebbe la definizione di un "format" unitario per tutti i fascicoli: la definizione del "format", i possibili titoli, la sostenibilità economica e la gestione dell'iniziativa potrebbero essere oggetto di una verifica preliminare. Ho parlato spesso della cosa con Luca Donà, che potrebbe intanto verificare la possibilità di dar corso all'idea.

Tra i fornitori di idee nuove, un ruolo preponderante lo ha il nostro Presidente onorario, Ivone Cacciavillani. Non è questa la sede per esporre tali idee, che devo però condividere con Voi e per le quali rimando alla loro pubblicazione sul nostro sito. Tra tali idee, ricordo quella dell'istituzione di un ufficio regionale di mediazione amministrativa; nonché quella, basata sulla voce numero 5



dell'articolo 117 della Costituzione (che attribuisce alla competenza concorrente la materia delle "professioni"), di creare un ente regionale che riunisca gli enti già operanti nei vari campi del professionismo organizzato, a cominciare dagli Ordini.

Devo un vivo ringraziamento a Ivone Cacciavillani per questo tornado di idee; e il nostro sforzo, per il quale chiedo l'aiuto di tutti, deve essere quello di provare a verificarne la fattibilità.

### La squadra

Segnalo che il 2018 ha comportato il rinnovo del Consiglio direttivo della nostra Associazione, ciò che ha fornito l'occasione per riflettere su tutte le attività che l'Associazione comporta.

In particolare, rimane il cumulo di compiti che ricadono su chi riveste la carica di Segretario-Tesoriere. Carica che è stata prevista come unitaria in tempi in cui non si poteva immaginare la quantità di cose che essa avrebbe comportato. Devo ringraziare Alessandro Veronese che se ne è fatto generosamente carico, così come ringrazio Alessandro Calegari che lo ha preceduto (e che continua a seguire il convegno di Cortina).

Ma, a parte i compiti di segreteria e tesoreria, ricordo i compiti – equamente ripartiti all'interno del Consiglio direttivo - di regia scientifica e organizzativa dei convegni e dei seminari, di organizzazione del premio Guicciardi, di comunicazione agli iscritti, di gestione del sito (nelle due parti di cui si compone), di rapporto con il nostro Tar per tutte le problematiche possibili. E, oltre a ciò, tutto quanto si aggiunge di volta in volta a seconda delle circostanze.

Auspico che la partecipazione sia di tutti, e che l'Associazione sia davvero sentita di tutti.

Perché l'obiettivo, per l'Associazione, è quello di impegnarsi a fare, nel nostro settore di attività, tutto ciò che sia nuovo, interessante e, soprattutto, utile agli iscritti. E non solo agli iscritti, e forse neanche solo agli avvocati, ma in qualche modo al sistema della giustizia nel suo complesso.

Stefano Bigolaro

Presidente dell'Associazione Veneta  
degli Avvocati Amministrativisti